

NETFLIX

in associazione con New Zealand Film Commission, Cross City Films, BBC Film e Brightstar
Una produzione See-Saw Films/Bad Girl Creek/Max Films

Un film di Jane Campion

THE POWER OF THE DOG

Sceneggiatura e regia: Jane Campion

Tratto dal libro di Thomas Savage

Produzione: Jane Campion, Tanya Seghatchian,
Emile Sherman, Iain Canning, Roger Frappier

Produzione esecutiva: Simon Gillis, Rose Garnett, John Woodward

Coproduzione: Libby Sharpe

Direzione della fotografia: Ari Wegner

Montaggio: Peter Sciberras

Scenografia: Grant Major

Costumi: Kirsty Cameron

Trucco e acconciature: Noriko Watanabe

Musiche originali: Jonny Greenwood

Casting: Nikki Barrett, Tina Cleary, Nina Gold

Con: Benedict Cumberbatch (Phil Burbank), Kirsten Dunst (Rose Gordon), Jesse Plemons (George Burbank), Kodi Smit-McPhee (Peter Gordon), Thomasin McKenzie (Lola), Genevieve Lemon (Mrs. Lewis), Peter Carroll (vecchio signore), Alison Bruce (moglie del governatore), Keith Carradine (governatore) e Frances Conroy (vecchia signora)

**IL POTERE DEL CANE ESORDISCE NEI CINEMA A NOVEMBRE
E SU NETFLIX DAL 1° DICEMBRE 2021**

I materiali per la stampa sono disponibili su: <https://media.netflix.com>

Contatti per la stampa:

Marla Weinstein
mweinstein@netflix.com

Katie Doyle
kdoyle@netflix.com

Catherine Rinaldo
crinaldo@netflix.com

LOGLINE

Il carismatico allevatore Phil Burbank incute paura e rispetto. Quando il fratello porta la nuova moglie e il figlio di lei a vivere al ranch di famiglia, Phil li tormenta finché non si ritrova vulnerabile alla possibilità di innamorarsi.

SINOSSI

Phil Burbank ha un fascino crudele, lo sguardo severo, gli occhi diafani. Ha intrappolato amore, potere e fragilità nel suo passato e nella sua terra: sa castrare un vitello con due tagli netti del coltello, nuota nudo nel fiume e non ha paura di sporcarsi nel fango. È un cowboy grezzo come il cuoio che intreccia.

Siamo nel 1925. I fratelli Burbank sono ricchi allevatori del Montana. Durante una tappa al ristorante Red Mill incontrano la proprietaria vedova Rose con il figlio Peter, un ragazzo facilmente impressionabile. Phil si comporta in modo così crudele da spingere madre e figlio alle lacrime, si fa beffa del loro dolore e ride insieme agli altri allevatori, mentre il fratello George consola Rose e poi decide di sposarla.

A tratti subdolo, a tratti furioso, Phil continuerà a prendersi gioco di Rose nella penombra, fischiettando una melodia che lei non riuscirà più a suonare. Con Peter si mostrerà ancora più sfacciato, forte dell'incoraggiamento degli altri allevatori, finché a un certo punto Phil non sembrerà voler prendere il ragazzo sotto la sua ala. È forse un gesto di gentilezza che mostra tutta la sua vulnerabilità o il presagio di un'altra minaccia?

INFORMAZIONI SULLA PRODUZIONE

Dopo il successo di *Bright Star* del 2009, Jane Campion, una delle registe più celebrate del nostro tempo, torna ai lungometraggi con **IL POTERE DEL CANE**. Campion è stata la prima regista a vincere la Palma d'oro per il Miglior film (*Lezioni di piano*) al Festival di Cannes del 1993, è una delle sole sette donne al mondo candidate agli Oscar® come Miglior regista e la vincitrice di un Oscar® per la Miglior sceneggiatura originale di *Lezioni di piano*.

Sempre stimolata dal potere creativo delle storie, Campion comincia a sviluppare l'adattamento del film dopo aver letto *Il potere del cane*, romanzo di Thomas Savage del 1967 ambientato in un ranch del Montana negli anni '20. È un libro che non riesce più a togliersi dalla testa e dopo *Top of the Lake - Il mistero del lago*, Campion si trova a riflettere su un nuovo progetto ispirato proprio al romanzo di Savage.

"La storia mi ha affascinato per diverse ragioni: facevo fatica a intuire cosa sarebbe accaduto, la narrazione è incredibilmente dettagliata e avevo l'impressione che lo scrittore avesse vissuto quelle esperienze in prima persona", dichiara Campion. "Non è solo una storia di cowboy in un ranch del 1925, ma un'esperienza vissuta e proprio per questo credibile. Sono rimasta colpita dal modo in cui Savage esplora la mascolinità e racconta persino un amore segreto."

Campion tuttavia scopre che il libro era stato opzionato dal produttore canadese Roger Frappier, impegnato già da tempo nello sviluppo di un adattamento. I due si incontrano per caso al Festival di Cannes del 2017.

Frappier ricorda: "Quando l'agente di Jane mi ha chiamato per sapere dei diritti, mi è preso un colpo. Sono un fan di Jane dai tempi di *Un angelo alla mia tavola*, la rispetto e la ammiro molto. Ci siamo dati

appuntamento a Cannes e abbiamo capito di avere la stessa visione del libro e della sua resa cinematografica". Parlando, scoprono di essere entrambi diretti a Roma, dove si incontrano per un caffè ogni mattina, per discutere e leggere insieme il libro. "Dopo quella settimana ho capito che Jane era la persona giusta per questo film. È stato un gran momento per me. Stavo sviluppando il progetto da otto anni, ma non ero mai stato davvero soddisfatto del mio percorso. Dopo tutto quel tempo, mi sono sentito finalmente nel posto giusto, con la persona giusta", continua.

Campion a questo punto suggerisce di coinvolgere la produttrice britannica Tanya Seghatchian, con cui ha stretto una grande amicizia durante la realizzazione di *Bright Star*, quando Seghatchian era a capo del British Film Institute (BFI). Alla ricerca di un nuovo progetto dai tempi di *Bright Star*, Seghatchian e Campion erano entrambe affascinante dalla bellezza e dalla sfida di adattare l'eccezionale opera di Thomas Savage.

"La nostra amicizia è cominciata quando Tanya ha ripescato dal cestino la sceneggiatura di *Bright Star* e insistito (minacciando quasi di mettere fine alla nostra collaborazione!) per finanziare il film attraverso il BFI", racconta Campion. "Tanya non è solo una persona estremamente gentile e intelligente, ma nutre un amore profondo per l'arte cinematografica come mezzo per smuovere le coscienze. Mi piace perché è appassionata. L'idea di avere un'amica al mio fianco con cui attraversare i venti favorevoli e contrari di una produzione mi aiuta a raggiungere il mio vero potenziale. Siamo persone emotive, una caratteristica che spesso fatico a trovare negli uomini che lavorano in questo settore. Abbiamo singhiozzato durante diverse cene insieme e poi riso a crepapelle della nostra sensibilità. Tanya preferisce il mistero alla logica e ha questa capacità peculiare di incoraggiare i rischi artistici, senza mai nascondere la sua opinione sincera. Abbiamo condiviso gioie e dolori creativi, a partire dall'adattamento del romanzo fino al messaggio finale, confrontandoci spesso, seppur in remoto quando la pandemia ci ha separato."

Seghatchian spiega: "La possibilità di collaborare di nuovo con Jane ovviamente mi esaltava, anche perché avevo letto *Il potere del cane* e intuito il potenziale del romanzo per un'artista come lei. È un dramma psicologico con protagonisti straordinari, un ambiente cinematografico incredibile e un finale sorprendente, che funziona e dà i brividi.

Ci siamo fatte coraggio e abbiamo cercato di "sfilettare" il romanzo per renderlo più agile e ritmato per il cinema, ovviamente senza sminuire la visione di Savage. Ci siamo divertite ad analizzare la storia passo per passo, seminando sul mio tavolo della cucina un gran numero di foglietti sulla forma e sulla struttura del romanzo. Con il suo istinto, Jane sa trovare sfumature nascoste e intensificare la sensualità. Ha il dono di rendere visibili le emozioni invisibili. Abbiamo messo nero su bianco i temi e le lacune emotive da studiare a fondo. Jane ha saputo tradurre in linguaggio visivo alcune scene che nel libro sono appena accennate. È capace di mettere in primo piano il desiderio e renderlo vivido sullo schermo. Lavorare con lei è stata un'esperienza straordinaria, perché questo progetto ha una trama molto misteriosa. Gli indizi per capirla ci sono tutti, ma bisogna cercarli".

Frappier ricorda: "Dopo Roma ho ricevuto l'interesse di un grande studio hollywoodiano per continuare a sviluppare il progetto. Mentre trattavo con loro, Jane mi ha suggerito di incontrare anche i produttori di See-Saw Films, con cui lei aveva collaborato per *Top of the Lake - Il mistero del lago*. Ho incontrato Iain Canning e Simon Gillis di See-Saw (e in seguito Emile Sherman) al Toronto International Film Festival di quell'anno. Ci siamo confrontati in modo molto onesto sull'adattamento del libro e su quanto fossi felice di lavorare insieme a Jane e ho capito che sarebbero stati i partner migliori per portare questa storia sul grande schermo. Nel gennaio 2018 abbiamo concluso un accordo di coproduzione tra le nostre due aziende, Max Films e See-Saw".

Sherman prosegue: "IL POTERE DEL CANE è una storia davvero intensa, ma è stata soprattutto la possibilità di tornare a collaborare con Jane Campion a spingerci ad accettare. Quando lei mi ha parlato del libro, ho sentito subito il mio socio Iain Canning. Dopo aver letto il romanzo, abbiamo capito che non si trattava solo di un'opportunità di lavorare con Jane, ma anche di raccontare una storia semplicemente straordinaria. Durante tutto il percorso ci siamo fatti guidare da Jane e dalla sua visione di questo dramma psicologico incredibile incentrato su quattro personaggi.

"Ormai lavoro con Jane da quasi dieci anni ed è sempre un'esperienza straordinaria che mi insegna qualcosa ogni volta. Lei è diversa dagli altri registi, sceneggiatori e artisti con cui lavoriamo. Non guarda solo all'aspetto commerciale del progetto, non è nel suo carattere, sono i rapporti umani a interessarle.

Al centro di tutto mette la fiducia, che si manifesta in ogni singola fase della produzione. Il mio obiettivo è ricambiare con la stessa fiducia e garantirle tutto il supporto necessario per realizzare la sua visione."

Canning aggiunge: "See-Saw cerca di portare sullo schermo i progetti dei talenti più incredibili e originali. Jane è sicuramente tra le registe più talentuose della storia del cinema, per questo è un onore lavorare con lei a questo film". Prosegue: "Jane teneva molto al romanzo di Thomas Savage, se n'era innamorata e voleva rendergli omaggio. Il film scompone ed esamina il costruito della mascolinità in modo davvero unico".

INFORMAZIONI SULLA TRAMA

La frase "il potere del cane" viene dai Salmi 22:20: *Libera l'anima mia dalla spada e il mio amore dal potere del cane.*

Campion dà la sua interpretazione del titolo del romanzo: "Il lato più straordinario del salmo è la sua violenza e brutalità. Sono versi feroci che parlano della passione in modo viscerale e animalesco. Il potere del cane è legato a questo tipo di passione, a un istinto animale sessuale, feroce, potente e pericoloso".

Poi descrive il protagonista: personaggio complesso, brillante ma crudele, Phil Burbank è un allevatore ipervirile e "uno dei più grandi personaggi della narrativa americana", interpretato nel film dall'attore Benedict Cumberbatch.

"È una persona complicata e crudele, ma per quanto meschino e ostile, è un uomo tormentato e solitario, che si sente al sicuro solo nel ricordo di un sentimento ormai passato. Vive la situazione impossibile di un maschio alfa omofobo e allo stesso tempo omosessuale. Tutto è incredibilmente doloroso e complicato. Phil mi ha commosso e la sua relazione misteriosa con il ragazzo mi ha incuriosita e soddisfatta."

Divisa tra la Nuova Zelanda e l'Australia, Campion non era mai stata in Montana né in un ranch, ma aveva bisogno di vedere la zona con i suoi occhi per poter sceneggiare e dirigere il film con sicurezza. Insieme a Seghatchian e Frappier ha incontrato il biografo e poi gli eredi di Savage, che hanno condiviso vecchie foto e aneddoti nel loro ranch di famiglia.

Campion ha chiesto loro del "cane" del titolo, il profilo di una montagna che nel romanzo è visibile solo agli occhi di Phil (e poi di Peter). Secondo la famiglia non esisteva davvero, ma sulla strada del ritorno Campion ha intravisto una formazione rocciosa che ha fotografato e poi mostrato ai parenti di Savage.

"Per me assomigliava un po' a un cane, con le zampe allungate in avanti, e loro mi hanno dato ragione. L'ho interpretato come un segno dall'alto di Savage, una specie di benedizione o un permesso", confessa Campion.

Poi Campion e Seghatchian hanno incontrato la scrittrice Annie Proulx, autrice del racconto *Brokeback Mountain* e di una postfazione al libro di Savage nella riedizione del 2001, per parlare di come raccontare il West americano da una prospettiva femminile. Per Campion, l'incoraggiamento della scrittrice è stato cruciale per trovare la fiducia necessaria a narrare una storia profondamente maschile e americana.

"Ci tengo a rendere giustizia alle opere degli altri e volevo omaggiare Thomas Savage con questo film", spiega Campion. "Quando leggo un libro come questo non prendo l'adattamento alla leggera, voglio fare del mio meglio. Non dico di essere una perfezionista, ma mi piace andare a fondo nelle cose!"

Sherman prosegue: "Jane ha la capacità straordinaria di vivere il momento, ma anche di considerare la visione d'insieme senza mai perdere d'occhio la struttura della storia. Il suo approccio alla regia è eccezionale perché offre spazio e fiducia agli attori e al team creativo, che a loro volta si impegnano per dare il meglio. Guardarla al lavoro è una gioia immensa: è capace di dare vita a quello che non ti aspetti".

La sceneggiatura di Campion ha conquistato subito Benedict Cumberbatch, che interpreta Phil Burbank. "Dopo aver letto il romanzo e la sceneggiatura di Jane, mi sono innamorato di questo essere umano straordinariamente complesso, potente, spaventoso, brillante e profondamente irrisolto", dichiara Cumberbatch.

"Phil ha un potere enorme e un magnetismo innegabile. La sua sensibilità e la sua personalità appagata, almeno a livello superficiale, si manifestano attraverso la manualità artigiana dell'intrecciatura e dell'intaglio del cuoio, la padronanza in sella, la lavorazione del ferro e persino l'istinto musicale. È un uomo di tanti talenti, sensuale e delicato, ma anche capace di mozzare senza problemi i testicoli dei suoi animali. Può sporcarsi le mani di sangue e fango e allo stesso tempo lanciarsi in virtuosismi eccelsi con le sottili corde d'acciaio di un banjo", continua.

Poi aggiunge: "Per me questo è uno dei grandi romanzi americani. Non gli manca nulla. Il Montana svolge un ruolo importante quanto quello dei quattro protagonisti in questo dramma psicologico ricco di amore, perdita e vendetta ambientato in un'epoca di cambiamenti. L'industria comincia a farsi largo, molti processi stanno diventando meccanizzati. Le automobili soppiantano gradualmente i cavalli, l'elettricità è sempre più diffusa, il filo spinato deturpa quelle che una volta erano pianure deserte, eppure rimangono ancora tracce del vecchio mondo. Il territorio arido è riuscito a rivendicare qualche vittoria sui contadini. I nativi americani cercano di vendere le loro merci. È un'America fatta di ingiustizia sociale e pregiudizio estremo, non soltanto di pionieri stregati dalla terra e dalle potenziali ricchezze che sa regalare ai più temerari".

Secondo Cumberbatch, Campion riesce a interpretare la storia con "una genialità peculiare e uno sguardo tagliente su sessualità, genere, bellezza e violenza. Non ha paura delle sue vulnerabilità e anzi le incoraggia anche negli altri per trovare una visuale inaspettata."

Frappier ricorda: "Dopo aver sviluppato il progetto per così tanti anni, ero al settimo cielo quando ho visto il film raggiungere il suo pieno potenziale grazie al talento di Jane Campion, all'adattamento incredibile dell'opera e alla sensibilità del suo stile di regia. Senza dimenticare le straordinarie

interpretazioni degli attori e l'apporto fondamentale di tutta la troupe artistica. È un momento di soddisfazione raro nella vita di un produttore e lo ricorderò per sempre".

IL CAST E I PERSONAGGI

Campion e Cumberbatch hanno intrapreso insieme un intenso percorso psicologico per capire e provare empatia nei confronti di Phil e del suo paradosso. "È un uomo in grado di controllare in tutto e per tutto il mondo e le persone intorno a sé, ma c'è una cosa che la vita gli ha negato e che lui non riesce a controllare in nessun modo. Anche per questo si comporta in maniera così violenta nei confronti delle sue circostanze e delle altre persone", puntualizza Cumberbatch.

Per perfezionare l'interpretazione di Phil, Cumberbatch ha dovuto imparare a cavalcare come un ranchero abituato a trascorrere ore e ore in sella. Ha anche imparato a parlare con l'accento del Montana degli anni '20, a castrare il bestiame, a suonare il banjo e a intrecciare il cuoio (un'abilità centrale nel film e uno dei talismani più rappresentativi di questa storia).

A proposito dell'interpretazione di Cumberbatch, Emile Sherman racconta: "Phil è uno dei personaggi più straordinari e straordinariamente complessi mai scritti. Benedict dà un'impronta feroce e brillante a questo ruolo, aggiungendo sfumature da brividi forse neppure presenti nel romanzo, e poi svela piano piano la sua vulnerabilità. Queste contraddizioni creano un personaggio ipnotico dal primo minuto fino ai titoli di coda".

Campion parla dell'intimità che deve crearsi tra i registi e gli attori e poi tra gli attori e la macchina da presa per arrivare al tipo di interpretazione che Cumberbatch dà di Phil. Assieme alla direttrice della fotografia Ari Wegner, la regista ha iniziato a notare una specie di danza tra attore e telecamera durante le riprese a mano.

"Facevamo uscire tutti dalla stanza per ridurre al minimo la pressione e avere un ambiente più intimo, vulnerabile e aperto. Ho cominciato a usare questo metodo sempre più spesso dopo aver notato le sue potenzialità. Sentivo un legame forte che permetteva a Benedict di entrare in contatto con il cuore vulnerabile di Phil, una delle sue grandi capacità. È un attore profondamente sensibile che riesce a trasferire la sua emotività ai ruoli che interpreta", rivela Campion. "Uno degli aspetti più emozionanti di questo progetto per me è stato essere testimone, con la mia telecamera, di quei momenti in cui Benedict riusciva a condividere la delicatezza, la vulnerabilità e l'emotività del personaggio. Il mio lavoro è creare questo tipo di atmosfera."

Cumberbatch è affiancato da un formidabile cast internazionale. Kirsten Dunst è Rose, Jesse Plemons è George, il fratello minore stoico e gentile di Phil, mentre Kodi Smit-McPhee è Peter, l'enigmatico figlio di Rose. Nel cast figurano anche Frances Conroy, Keith Carradine, Genevieve Lemon (collaboratrice di lunga data di Campion), e la giovane neozelandese Thomasin McKenzie, oltre a un gruppo di attori australiani, neozelandesi, canadesi e statunitensi nei panni dei cowboy del ranch (alcuni veri e propri cowboy nordamericani reclutati da Campion e Seghatchian a un rodeo di San Francisco).

A proposito di Plemons, Sherman racconta: "Riesce a tratteggiare il personaggio di George con sfumature a prima vista assenti dalla sceneggiatura. Jesse porta sullo schermo con onestà, passione, ma anche dignità e forza, il ruolo di un fratello da sempre sminuito che vuole qualcosa di più dalla vita. È in grado di farsi valere, in un certo senso, di resistere alla natura vulcanica di Phil e di tenergli testa anche quando rischia di essere spazzato via o distrutto. Come tutti i personaggi del film, è incredibilmente complesso e interpretato magistralmente da Jesse".

Cavaliere abile, Plemons da adolescente ha lavorato in un ranch e descrive suo padre come un cowboy esperto di roping. Proprio con l'aiuto del padre e dei suoi amici, l'attore è riuscito a padroneggiare la terminologia dei rancheri e a calarsi meglio nella parte. "George è spinto da bisogni semplici e basilari. Si preoccupa di organizzare, pianificare e mandare avanti il ranch. Il suo ruolo è questo... oltre a risolvere in silenzio i guai di Phil, per così dire", prosegue Plemons. "L'entrata in scena di Rose è un evento catalizzatore. Gli apre gli occhi e gli fa capire che la vita è fatta anche di altro."

Kirsten Dunst affianca Jesse Plemons, suo partner nella vita e sullo schermo, nei panni della vedova che George decide di sposare e portare al ranch. Per prepararsi alle scene con Cumberbatch, Dunst ricorda di essersi impegnata a non chiacchierare con lui sul set: "Nella mezz'ora prima di alcune scene evitavo di dire qualsiasi cosa. Volevo che le parole di Rose uscissero dalla mia bocca con la voce più sottile possibile. Non volevo parlare a nessuno, perché Rose in quel momento non parlava effettivamente con nessuno. Tra l'altro i nostri personaggi si parlano pochissimo, tra di loro si instaura più che altro una specie di energia e tensione".

Per descrivere la situazione complicata che Rose vive quando arriva al ranch, Campion spiega: "Rose pensa di doversi adattare. Lei è la donna di casa, mentre Phil è una presenza maligna. Quando capisce che lui la tortura psicologicamente, è sconvolta e imbarazzata. Per questo non vuole parlarne a George e si rifugia nell'alcol".

"Kirsten è una donna aperta, fantastica, mi è piaciuta da subito. Dice quello che pensa, è come un libro aperto. È un'attrice genuina e per questo mi ha reso la vita facile, ma per lei recitare nei panni di una donna oppressa del 1925, convinta di dover occupare il meno spazio possibile ed essere sempre dolce, bella e gradevole, è stato molto complicato. Kirsten ha dovuto fare i conti con tutto questo", confessa Campion.

L'australiano Kodi Smit-McPhee è il figlio adolescente di Rose, Peter. "Ho imparato moltissimo da Peter e dal modo in cui accetta se stesso. È diverso dagli altri, per questo non è facile giudicarlo in base all'immagine di sé che mostra, al modo in cui si muove e si presenta, ai suoi hobby. La sua vita è tutto questo, ma è anche molto di più. È un'anima bella e sincera che non fa nulla per rientrare nei canoni imposti dagli altri: è questa la sua vera potenza", dichiara Smit-McPhee.

Secondo la produttrice Tanya Seghatchian, "Peter è un personaggio fuori dal comune. È un adolescente, ma non è quello che sembra. È creativo, artistico, all'apparenza estremamente sensibile e devoto alla madre, ma come Phil nasconde una capacità in grado di ribaltare l'intero film, una forza interiore dirompente che nessuno avrebbe mai immaginato. Ricordo bene il provino di Kodi. Io e Jane abbiamo capito immediatamente di aver trovato il nostro Peter. La sua capacità di improvvisazione è ipnotica. Nel giro di dieci minuti sapevamo già di volergli dare la parte."

Aggiunge: "Abbiamo avuto la fortuna di trovare attori di talento anche per i ruoli da non protagonisti. Genevieve Lemon, Keith Carradine, Frances Conroy e Thomasin McKenzie, per esempio, hanno partecipato alla nostra avventura portando le loro qualità. Genevieve e Jane lavorano insieme dall'inizio delle loro carriere, Thomasin ha regalato freschezza e allegria al cast, mentre l'interpretazione di Keith Carradine e la sua conoscenza del West americano hanno contribuito a dare al film un senso di profonda autenticità. Frances Conroy nel ruolo della madre di Phil rappresenta la borghesia sofisticata della East Coast, che si contrappone all'amore di Phil per le frasi sgrammaticate e lo slang western".

L'ultimo personaggio, onnipresente eppure assente dalla scena, è Bronco Henry. Per Campion "Bronco Henry non si vede, ma è in ogni luogo. È un fantasma e un mistero, il passato che non trova espressione nel presente. A un certo punto io e Tanya ci siamo chieste se avesse senso mostrarlo sullo schermo, ma poi abbiamo pensato 'no, dobbiamo inserirlo nel film senza mai far vedere la sua faccia, presentandolo solo attraverso i sentimenti e i pensieri di Phil'. Capire il potere di Bronco Henry e la sua presenza oscura che permea la storia è stato forse il nodo più difficile da sciogliere per noi. La sua è quasi una storia di fantasmi."

LOCATION E SCENOGRAFIE

Il film è stato girato nella remota Isola del Sud neozelandese, una zona scarsamente popolata molto simile al Montana per le sue praterie rigogliose e le montagne rocciose, e poi presso gli studi di Auckland, sempre in Nuova Zelanda.

Campion aveva pensato di girare in Montana o comunque negli Stati Uniti o in Canada, ma dopo il suo primo viaggio ha capito che la regione era troppo urbanizzata e quasi del tutto priva di testimonianze legate al periodo in cui è ambientato il film, gli anni '20. Così ha preso in considerazione la Nuova Zelanda, suo paese natale, dove poteva contare su una troupe esperta e una grande diversità geografica.

"Ero nell'Isola del Sud da due giorni quando mi hanno portata a visitare una tenuta vicina ai monti Hawkdun nella zona dell'Otago Centrale. Me ne sono innamorata. È completamente isolata e circondata dal nulla, fatta eccezione per le meravigliose colline sullo sfondo, che regalano una certa atmosfera", ricorda Campion. "In fin dei conti girare in Nuova Zelanda non è stato un compromesso, ma la scelta migliore."

Purtroppo la zona è nota per il tempo mutevole e gli eventi improvvisi come neve, alluvioni e vento, che si sono fatti sentire durante la preproduzione e la costruzione del set. Fortunatamente il meteo è stato più clemente durante le riprese, i pascoli hanno mantenuto un bel colore giallo e le scenografie esterne costruite da Grant Major, inclusi il ranch e il fienile dei Burbank, hanno resistito alle intemperie.

Dopo aver lavorato con Campion in *Un angelo alla mia tavola*, Major ha vinto un Oscar per *Il signore degli anelli - Il ritorno del re*.

IL POTERE DEL CANE ha richiesto la realizzazione di una notevole scenografia, tra esterni e interni che includono l'hotel Red Mill, dove Rose lavora e incontra George, oltre al ranch e al fienile dei Burbank.

"Grant e il suo team hanno ricreato una casa spettacolare. Gli attori internazionali come Jesse, Kirsten e Benedict hanno detto di non aver mai visto un set del genere, e gli si può certamente credere!", esclama Campion. "Avevo già lavorato con Grant, per questo sapevo quanto fosse ingegnoso e brillante nel trovare nuove soluzioni. È un neozelandese straordinario, l'Edmund Hillary della scenografia: timido, silenzioso e di enorme talento."

Anche Major ammira Campion: "Rispetto la sua intelligenza e la sua sensibilità. Per me è una delle registe migliori del mondo. E ha un ottimo occhio per la scenografia. Abbiamo preso insieme tutte le decisioni creative, lavorando fianco a fianco nella disposizione geografica del ranch, ad esempio. A Jane piace mantenere una certa fluidità e avere opzioni diverse per trovare la soluzione migliore durante le riprese, non solo per gli elementi più importanti, ma anche per i dettagli più piccoli".

L'opera della fotocronista Evelyn Cameron, che ha documentato il West americano proprio nel periodo in cui è ambientato il film, è stata un riferimento fondamentale. Campion e Major hanno preso spunto anche dagli archivi della rivista *Time*, con le foto d'epoca dei cowboy, e dal documentario a puntate di Ken Burns *The West*, con le sue istantanee non solo del Montana degli anni '20, ma di tutto il periodo antecedente, inclusi i personaggi e le vite che lo hanno popolato.

Major racconta: "La sfida più grande è stata individuare la location principale e realizzare la casa, il fienile e il Red Mill. Secondo me la casa è l'ambiente centrale del film, è l'espressione rappresentativa e tangibile della famiglia sul proprio terreno. Ci siamo immaginati una casa costruita tra il 1880 e il 1885, quando i genitori sono arrivati in Montana dalla costa orientale, magari da New York o Chicago, con le loro idee 'pretenziose' e cittadine su architettura e arredamento".

L'ambiente ricorda quello della storica Sagamore Hill House, la residenza del presidente Roosevelt. Costruita sul terreno di un vecchio ranch chiamato Hope Hill Farm, con i suoi alloggi per i pastori e gli edifici per la lavorazione della lana, la casa è stata affiancata da nuove aree per il bestiame.

Il fienile dove Phil trascorre gran parte del tempo e dove conserva la sella, una sorta di altare alla memoria del suo mentore Bronco Henry, è un elemento della storia altrettanto significativo. Anche quest'ultimo è stato costruito da zero da Major con tronchi di legno grezzo nella tradizione del West.

"La psicologia e la personalità intima di Phil sono in parte legate al fienile, alla sua forza e alla sua natura riservata, con le finestre che affacciano sulla casa. È uno spazio molto privato", conclude Major.

Gli interni del fienile sono stati girati nella location dell'Otago Centrale in Nuova Zelanda, mentre gli interni della casa sono stati ricreati nei teatri di posa di Auckland.

FOTOGRAFIA

La direttrice della fotografia Ari Wegner ha lavorato con Campion per circa un anno alla ricerca della location, allo storyboard e allo sviluppo visivo del film, insieme anche a Grant Major, alla costumista Kirsty Cameron e alla responsabile di trucco e acconciature Noriko Watanabe. Campion voleva trovare una direttrice della fotografia preferibilmente donna, disposta ad approfondire insieme il legame creativo e il progetto.

"Per me è stato fantastico", ammette Wegner. "Non solo lavorare con Jane a una storia incredibile come questa, ma avere tutto il tempo per prepararsi e prendere le decisioni migliori. Abbiamo voluto trascorrere un po' di tempo nella location per capire come sarebbe stato girare in quella stagione. Non mi sono occupata di altro in quel periodo e ho studiato bene gli edifici, le angolazioni e la luce."

Wegner è stata sul set per collaborare con gli scenografi e decidere insieme a loro come realizzare una casa in grado di catturare al meglio il gioco di luci e ombre che si insinua tra i monti sullo sfondo della location.

Wegner è australiana ed è stata felice di girare in Nuova Zelanda, un paese che offre paesaggi ben diversi da quelli a cui è abituata. "Per girare in Nuova Zelanda serve molta pazienza e perseveranza a causa dei fenomeni atmosferici estremi, ma è un'esperienza meravigliosa che mi è sempre piaciuta. Il paesaggio è strepitoso. In Australia sarebbe impossibile riuscire a includere una pianura vasta e una catena montuosa imponente in un'unica immagine."

COSTUMI, TRUCCO E ACCONCIATURE

Un'altra entusiasta collaboratrice di Jane Campion è la costumista Kirsty Cameron, che ha già lavorato alla produzione di See-Saw Films *Slow West* e all'acclamato lungometraggio neozelandese *La ragazza delle balene*. Cameron si è immedesimata molto nella sceneggiatura di Campion: "Ho amato la sua atmosfera rarefatta e al tempo stesso intensa. E poi i costumi svolgono un ruolo importante nella costruzione dei protagonisti. Rose, ad esempio, si trasforma da lavoratrice a padrona di casa. L'insicurezza che Phil instilla in lei si manifesta anche nei vestiti che Rose decide di indossare, quasi per proteggersi. Gli abiti di Phil invece rappresentano la mascolinità, hanno un carattere semplice e grezzo, sono un mezzo per nascondere la sua vera natura, in un certo senso", spiega Cameron.

"Mi sono piaciute molte immagini della sceneggiatura, così chiare ed evocative", continua. "Il vento che increspa il tappeto all'ingresso di casa, Rose che insegue l'uomo nativo americano Edward Napo, poi cade ai suoi piedi ed è riportata in casa mentre indossa ancora i guanti, Peter con i suoi fiori di carta. Entrare in questo mondo creativo è stato bello e infinitamente stimolante."

Durante la sua ricerca, Cameron ha scoperto che i cowboy non indossavano soltanto i cappelli e le camicie con cui siamo abituati a immaginarli, ma anche polo colorate e a righe. Infatti proprio in quell'epoca le persone, inclusi i cowboy, compravano i vestiti dai cataloghi senza più commissionarli ai sarti. Nel film, il colore degli abiti è in contrasto con i toni ocra del paesaggio e dell'edificio.

"I colori entrano in questa storia proprio attraverso i costumi. Le tonalità e i modelli scelti sono fondamentali per accompagnare i sentimenti e regolare la 'temperatura' di una narrazione", spiega Campion. "Ogni cowboy indossa gli accessori come i gambali in modo leggermente diverso. Per Phil abbiamo usato quelli in pelle di pecora, che lo fanno assomigliare quasi a un satiro. Li adoro, sono molto sexy."

Da *Lezioni di piano* fino a *Top of the Lake - Il mistero del lago*, la responsabile di trucco e acconciature Noriko Watanbe lavora con Jane Campion da diversi decenni.

Per Seghatchian, "Noriko è la regina delle parrucche. Ha ricreato acconciature magnifiche per i protagonisti e soprattutto per Kirsten, che ha dovuto attraversare le diverse fasi del suo personaggio Rose."

MONTAGGIO

Peter Sciberras, che ha lavorato ai film di David Michôd *Il re* e *The Rover*, ha seguito rigidamente la visione originale di Campion per il montaggio. "Ho cercato di comprendere la prospettiva di Jane rispetto al film e ai personaggi, prima di giudicare o trarre conclusioni affrettate. Questo è un film pieno di umanità, ma in cui bisogna leggere tra le righe. Non è facile ottenere un buon risultato senza perdere di vista la storia", sottolinea. "Volevamo conservare la ricchezza dei personaggi e delle loro relazioni, ma anche costruire una storia ritmata e carica di tensione."

Sciberras cattura magistralmente questa tensione in una sequenza notturna nel fienile, che vede protagonisti Phil e Peter (interpretati da Cumberbatch e Smit-McPhee). "L'ombra nasconde molte cose e poi tutto sia avvicina: una ripresa macro quasi palpabile mostra Phil che prepara una sigaretta, poi la scena si sposta e culmina nel gesto sensuale di Peter che gliela tiene tra le labbra. Abbiamo usato riprese macro anche per le mani che intrecciano le corde, sottolineando così il desiderio di Phil e la tensione sessuale tra i due personaggi. Dopo il taglio compaiono i cavalli, in una transizione che

sostituisce la sensualità del buio con la luce del mattino, pur trattenendo una certa atmosfera. È un cambiamento di equilibrio quasi impercettibile, una seduzione lenta che si fa largo tra le pause e i dialoghi sporadici."

"Jane prova una straordinaria empatia per le persone e i personaggi. Abbiamo parlato a lungo delle loro personalità, di quello che vogliono e di cui hanno bisogno. Ci siamo impegnati per raccontare una storia potente e sorprendente che contiene svolte e ritmi inattesi. Gli spettatori si troveranno a riflettere su diverse ipotesi, perché i personaggi lasciano molto al non detto. Per questo era importante realizzare un montaggio in grado di lasciare al pubblico il tempo necessario per pensare a tutte le possibilità della storia."

COLONNA SONORA ORIGINALE

Compositore candidato agli Oscar e chitarrista dei Radiohead, Jonny Greenwood ha realizzato le colonne sonore di film come *...e ora parliamo di Kevin*, *Il petroliere*, *A Beautiful Day - You Were Never Really Here* e *Il filo nascosto*. Per questo progetto ha lavorato dalla sua casa nel Regno Unito a causa del COVID.

"Sono felice di aver scritto e registrato questa colonna sonora", ammette Greenwood. "Jane è di mente aperta e si fida molto, infatti non ho creato demo vere e proprie per gran parte delle mie idee e le registrazioni finali sono state spesso le prime che ho fatto." Il corno per il riverbero nelle scene paesaggistiche e il pianoforte meccanico atonale sono state tra le prime proposte. Secondo Greenwood, quest'ultimo "è sembrato la scelta più sensata" per rievocare la discesa di Rose nell'abisso della paranoia e dell'alcolismo.

Emile Sherman racconta che "See-Saw in passato aveva provato a collaborare con Jonny, ma è servita Jane Campion per convincerlo. Ha accettato il progetto molto presto, dando il suo tono straordinario all'intera produzione."

"Il mio pensiero ricorrente era questo: il film è ambientato in epoca moderna", sottolinea Greenwood. "Spesso invece pensiamo che le storie di cowboy siano legate all'Ottocento. Phil è un personaggio colto, ha uno spiccato talento per il banjo e non è difficile immaginarlo con gusti musicali sofisticati. Quello che amo di più dei personaggi così intricati e repressi è la possibilità di accompagnarli a una musica altrettanto complessa. D'altro canto ho scelto musiche più semplici e dolci per suo fratello, che è l'esatto opposto. Passare dall'uno all'altro personaggio è stato molto stimolante. E durante tutto il processo ho potuto contare sull'entusiasmo gentile di Jane e del suo team, che mi hanno ispirato e hanno reso i mesi di lavoro non solo produttivi ma piacevoli."

"Io e Jane siamo affascinati dall'originalità e dall'emotività che la musica di Jonny suscita. Non vedevamo l'ora di lavorare insieme. Cercavamo la sua intensità e originalità. La musica è a suo modo una voce, un personaggio vero e proprio. Jonny ha avuto idee davvero creative. Il violoncello suonato come un banjo e il pianoforte atonale per la trasformazione di Rose hanno creato una colonna sonora unica nel suo genere. Il corno e gli archi hanno espresso tutto il dolore della storia e trasmesso un senso di struggimento al film", dichiara Seghatchian.

GIRARE DURANTE IL COVID-19

A diverse settimane dall'inizio della produzione e dopo la fine delle riprese sull'Isola del Sud, il team si trovava a Auckland quando la pandemia di COVID-19 ha costretto tutti a interrompere le riprese per

quattro mesi. Mentre la Nuova Zelanda stava per introdurre il lockdown, Campion e i produttori hanno dovuto prendere decisioni strategiche per ripensare la programmazione e completare le scene con alcuni degli attori non protagonisti. La priorità era garantire la salute di cast e troupe.

Dopo aver accettato la possibilità che il film non sarebbe mai stato completato, Campion e la produzione hanno cominciato a considerare la ripresa dei lavori quando la strategia della Nuova Zelanda è riuscita ad azzerare i casi di infezione. Alcuni membri del cast, come Benedict Cumberbatch, avevano deciso di rimanere in Nuova Zelanda anziché tornare nei propri paesi d'origine. Altri sono riusciti a tornare nel paese rispettando una rigida quarantena.

Campion ricorda: "Penso che il lockdown abbia arricchito il progetto. Ha permesso a tutti di riposare, riflettere meglio su quello che stavamo facendo e sviluppare uno sguardo d'insieme. Sono tornata al lavoro con più gratitudine di prima. Tutto e tutti mi sono sembrati ancora più preziosi".

INFORMAZIONI SUL CAST

Benedict Cumberbatch è Phil Burbank

Il candidato agli Oscar Benedict Cumberbatch si è imposto come uno degli attori più versatili della sua generazione con una serie di ruoli complessi ed emotivamente intensi. Presto tornerà sugli schermi con i film *IL POTERE DEL CANE*, di Jane Campion per Netflix, e *THE ELECTRICAL LIFE OF LOUIS WAIN*, di Will Sharpe per Amazon Studios. Sarà anche in *SPIDER-MAN: NO WAY HOME* di Jon Watts (Columbia Pictures) e *DOCTOR STRANGE: IN THE MULTIVERSE OF MADNESS* (Marvel).

È principalmente noto per aver interpretato il protagonista di *THE IMITATION GAME*, ruolo che gli è valso candidature ai premi Oscar, Golden Globe, BAFTA e SAG. Tra gli altri suoi film più importanti figurano *DOCTOR STRANGE*, *THE MAURITANIAN* e *L'OMBRA DELLE SPIE* (che l'artista ha anche prodotto), *1917*, *12 ANNI SCHIAVO*, *WAR HORSE*, *ESPIAZIONE*, *LO HOBBIT*, *INTO DARKNESS - STAR TREK*, *BLACK MASS - L'ULTIMO GANGSTER*, *I SEGRETI DI OSAGE COUNTY*, *LA TALPA* e *L'ALTRA DONNA DEL RE*.

I suoi ruoli televisivi più noti includono *SHERLOCK*, per il quale ha vinto un Emmy come Miglior attore protagonista di una serie drammatica e ottenuto candidature a svariati premi, tra cui tre Emmy, un Golden Globe, tre BAFTA TV, due SAG e tre Critics' Choice; *PATRICK MELROSE*, per il quale ha vinto un premio BAFTA TV e ottenuto candidature a Golden Globe ed Emmy; *THE HOLLOW CROWN*, per il quale ha ricevuto una candidatura ai BAFTA TV; *HAWKING*, che gli è valso una candidatura ai BAFTA TV; *SMALL ISLAND*, per il quale ha ottenuto una candidatura ai BAFTA TV; *PARADE'S END*, che gli è valso una candidatura agli Emmy e infine *BREXIT: THE UNCIVIL WAR*. Tra suoi ruoli teatrali: *FRANKENSTEIN*, per il quale ha vinto un Laurence Olivier Award e un Critics' Circle Theatre Award; *HEDDA GABLER*, per il quale ha ricevuto una candidatura al Laurence Olivier Award e vinto un Ian Charleson Award, e infine *AMLETO*, che gli è valso la sua terza candidatura al Laurence Olivier Award.

Kirsten Dunst è Rose Gordon

Kirsten Dunst è un'attrice americana con più di 40 film all'attivo. È una vera forza della natura che si è cimentata in tutti i generi, sia di fronte sia dietro alla cinepresa, e continua tuttora a realizzare progetti unici e significativi. Nel 2019 ha ricevuto una stella sulla Hollywood Walk of Fame.

Nel 1994 ha raggiunto la fama con *Intervista col vampiro*, nel quale ha recitato insieme a Brad Pitt e Tom Cruise, che le è valso una candidatura ai Golden Globe come Miglior attrice non protagonista all'età di 12 anni.

Negli anni successivi Dunst ha continuato a recitare in una serie di importanti progetti per il grande schermo, tra cui *Jumanji* insieme a Robin Williams, il cult classico *Bella da morire, Il giardino delle vergini suicide* di Sofia Coppola (nei panni della ribelle Lux Lisbon) e *Le ragazze della Casa Bianca* con Michelle Williams. Ma il ruolo che forse l'ha resa più famosa è quello di Torrance Shipmen nella commedia di successo *Ragazze nel pallone*.

Nel 2002 ha interpretato Mary Jane Watson nella trilogia di grande successo Spider Man, regia di Sam Raimi, accanto a Tobey Maguire. In seguito ha ottenuto ruoli in film quali *Se mi lasci ti cancello* e nel dramma storico di Sofia Coppola *Marie Antoinette*.

Nel 2011 Dunst è stata premiata come Miglior attrice al Festival di Cannes per la sua interpretazione di Justine nel dramma di Lars von Trier *MELANCHOLIA*.

Nel 2015 ha interpretato Peggy Blumquist nella seconda stagione di *Fargo*, acclamato crime dramedy di FX per il quale ha ricevuto un Critics' Choice Award, oltre a candidature ai Golden Globe e agli Emmy.

Nel 2016 ha recitato nel film *Il diritto di contare* di Theodore Melfi, che ha ricevuto il premio SAG per il Miglior cast cinematografico l'anno successivo. Lo stesso anno ha lavorato per la terza volta con Sofia Coppola al film *L'inganno*, insieme a Colin Farrell, Nicole Kidman ed Elle Fanning.

Il suo lavoro più recente è la commedia dark di Showtime *On Becoming A God*, prodotta da Grant Heslov e George Clooney.

Jesse Plemons è George Burbank

Nato a Dallas il 2 aprile 1988, Jesse Plemons ha iniziato la sua carriera di attore all'età di tre anni. Il suo talento naturale gli ha permesso di ottenere il ruolo che avrebbe delineato la prima parte della sua carriera: il personaggio di *Friday Night Lights* che l'ha portato alla fama. Ingaggiato per la parte di Landry Clarke, Plemons è diventato uno dei preferiti dai fan di questa serie premiata agli Emmy.

Dopo *Friday Night Lights*, Plemons è apparso in diversi film tra cui *Battleship* (2012), *Paul* (2011) e *Observe and Report* (2009). Ha anche partecipato alle ultime due stagioni dell'acclamata serie *Breaking Bad* (AMC, 2008-2013), dove ha interpretato Todd Alquist ed è stato definito da IGN come il Miglior cattivo della televisione del 2013. È quindi apparso a fianco di Phillip Seymour Hoffman in *The Master*, acclamato film drammatico di Paul Thomas Anderson.

Nel 2015 ha rivestito il ruolo di Kevin Weeks in *Black Mass - L'ultimo gangster*, film biografico su Whitey Bulger con Johnny Depp, e ha preso parte a *Il ponte delle spie*, dramma di Steven Spielberg ambientato ai tempi della guerra fredda. È inoltre stato Floyd Landis nel film sul mondo del ciclismo *The Program* di Stephen Frears e ha partecipato alla seconda stagione della serie *Fargo*, premiata ai Golden Globe, per la quale è stato candidato agli Emmy e ha vinto un Critic's Choice Award.

Jesse è stato candidato a uno Spirit Award per il ruolo interpretato in *Other People*. Ha recitato insieme a Riley Keough, Rooney Mara, Jason Segel e Robert Redford in *La scoperta*, un film di fantascienza presentato in anteprima al Sundance nel 2017, per proseguire con *Hostiles - Ostili* di Scott Cooper, con Rosamund Pike, Wes Studi e Christian Bale.

Ha quindi partecipato alla commedia di successo *Game Night - Indovina chi muore stasera?* a fianco di Jason Bateman e Rachel McAdams, oltre che a *The Post* di Steven Spielberg, con Tom Hanks e Meryl Streep. In seguito ha ottenuto una candidatura agli EMMY per il suo lavoro nella serie acclamata dalla critica *Black Mirror*. Di recente ha completato la produzione di *The Irishman* di Martin Scorsese insieme a Robert De Niro, Al Pacino e Joe Pesci.

Ha inoltre recitato in *El Camino: Il film di Breaking Bad* di Netflix, un revival dell'acclamata serie di FX *Breaking Bad* dove è tornato a recitare nei panni di Todd.

Tra i suoi film di prossima uscita figurano *Jungle Cruise* di Disney, con Dwayne Johnson ed Emily Blunt, l'ultimo film di Scott Cooper *Antlers*, prodotto da Guillermo Del Toro e con la partecipazione di Keri Russel, e il film di Charlie Kaufman *Sto pensando di finirla qui*.

Al momento appare insieme a Daniel Kaluuya e LaKeith Stanfield nel lungometraggio *Judas and the Black Messiah*, diretto da Shaka King.

Kodi Smit-McPhee è Peter Gordon

È nato ad Adelaide in Australia nel 1996 e ha iniziato a recitare a 9 anni. Ha abbandonato la scuola superiore al primo anno per dedicarsi alla recitazione e abita attualmente a Los Angeles insieme al padre Andy McPhee e alla sorella Sianoa Smit-McPhee, entrambi attori.

Smit-McPhee è noto per le sue interpretazioni in *The Road*, *Blood Story*, *Apes Revolution - Il pianeta delle scimmie*, *X-Men - Apocalisse* e per il ruolo da protagonista nel film di tema preistorico *Alpha - Un'amicizia forte come la vita*. L'attore è un maestro delle emozioni ed è appassionato di filosofia, massoneria ed espressione creativa.

Thomasin McKenzie è Lola

Vera e propria stella in ascesa, Thomasin McKenzie ha interpretato ruoli importanti in vari film tra cui il thriller psicologico *Old*, scritto, prodotto e diretto da M. Night Shyamalan.

Recita inoltre nel film di imminente uscita *Ultima notte a Soho*, scritto, diretto e prodotto da Edgar Wright.

McKenzie ha terminato le riprese di *The Justice of Bunny King*, con Essie Davis, ed è sotto contratto per recitare nei panni della ballerina di danza classica americana Joy Womack nel film biografico *Joika*. Womack è la seconda americana a diplomarsi alla durissima Accademia di balletto del Bolshoi a Mosca.

McKenzie è inoltre apparsa nel lungometraggio *Lost Girls* di Netflix accanto a Amy Ryan, diretto da Liz Garbus, ed è coprotagonista dell'acclamato film di Taika Waititi *Jojo Rabbit* (che ha esordito al Toronto Film Festival), con Scarlett Johansson, Sam Rockwell e Roman Griffin Davis, e infine ha preso parte al dramma storico *Il re* di David Michod per Netflix, con Timothee Chalamet, Joel Edgerton e Robert Pattinson.

Nel 2018 l'artista si è distinta per il ruolo di protagonista insieme a Ben Foster nel film amatissimo dalla critica *Senza lasciare traccia* di Bleecker Street Media, diretto da Debra Granik (*Un gelido inverno*). In quell'anno la pellicola è stata presentata in anteprima Sundance Film Festival, con grandi elogi della critica, e al Festival di Cannes.

Tra i suoi ruoli precedenti: *Lo Hobbit - La battaglia delle cinque armate*, *Lucy Lewis Can't Lose*, *Bright Summer Night* e il cortometraggio *The Boyfriend Game* della regista australiana Alice Englert, presentato nella sezione Generation K al Festival del cinema di Berlino 2015.

Sul piccolo schermo McKenzie è stata elogiata per la sua interpretazione della vittima di stupro Louise Nicholas nel premiato dramma della televisione neozelandese *Consent: The Louise Nicholas Story*.

Genevieve Lemon è la signora Lewis

Nel 1988 Genevieve ha dato vita al ruolo di Sweetie nell'omonimo film di debutto di Jane Campion, in concorso l'anno successivo ai Festival del cinema di Cannes e di New York. Da allora ha lavorato a molte opere con la regista, tra cui *Lezioni di piano* e *Top of the Lake - Il mistero del lago*. Tra gli altri suoi film figurano *Acute Misfortune*, *The Dressmaker - Il diavolo è tornato*, *Billy's Holiday*, *Holy Smoke - Fuoco sacro*, *Soft Fruit*, *Suburban Mayhem*, *The Water Diary* e *Ladies in Black*.

Genevieve ha partecipato all'esordio a Sydney e alle stagioni londinesi di *Billy Elliot: the Musical*, prodotto da Working Title, per il quale ha ottenuto i premi Helpmann, Sydney Theatre Critics e Green Room come attrice protagonista. Ha inoltre preso parte alle premiere australiane di *Priscilla, la regina del deserto (musical)*, *Steaming* e *Steel Magnolias*, oltre a *Violet*, *Melba* e *Caroline or Change* per la Hayes Theatre Company.

Tra gli altri suoi lavori teatrali: *A Taste of Honey*, *The Blind Giant Is Dancing*, *Morte di un commesso viaggiatore* e *Seventeen* (per il Belvoir St Theatre), *Folk*, *Diplomacy*, *Chi ha paura di Virginia Woolf?*, *Tribes*, *Broken Glass* (per l'Ensemble Theatre), *The Hanging*, *The Girl Who Saw Everything*, *Hanging Man*, *Harbour*, *Hay Fever*, *Merrily We Roll Along*, *Miracle City*, *Morning Sacrifice*, *Noises Off*, *Once In a Lifetime*, *The Recruit*, *The Republic of Myopia*, *Victory*, *Summer Rain* (per la Sydney Theatre Company), *Piaf*, *Summer of The Seventeenth Doll*, *The Venetian Twins* (per la Melbourne Theatre Company), e infine *The Homosexuals or 'Faggots'*, *The Big Picture* e *Crocodile Infested Waters* (per Griffin).

Tra gli altri suoi lavori per la televisione: *Frayed*, *Heartland*, *Neighbours*, *Il prigioniero*, *Rake*, *Redfern Now*, *The Secret River*, *Three Men and a Baby Grand*, *Top of the Lake - Il mistero del lago* (Equity Ensemble Award) e ruolo di guest star in *Home and Away*.

Genevieve ha cantato sui palcoscenici di cabaret di tutto il mondo e ha pubblicato un album live del suo concerto alla Sydney Opera House, *Angels in the City*. Ha inoltre partecipato a varie incarnazioni di *The Wharf Revue* e a vari spettacoli al leggendario Tilbury Hotel.

Di recente ha completato le riprese del dramma *Here Out West* (di ABC) e *Eden* (di Stan).

Frances Conroy è la vecchia signora

Si è diplomata presso la Juilliard School Drama Division e fa parte di The Acting Company. È famosa per la sua interpretazione di 'Ruth Fisher' in *Six Feet Under*, per la quale ha vinto un Golden Globe e tre Screen Actors Guild Award. Frances ha recitato nei panni della versione invecchiata di 'Moirra O'Hare' durante la prima stagione della serie antologica televisiva *American Horror Story*, che le è valsa la sua prima candidatura al Saturn Award come Miglior attrice non protagonista per la televisione, oltre a una candidatura agli Emmy come Miglior attrice non protagonista di una miniserie o film.

Più di recente ha ottenuto una candidatura ai Tony per la sua interpretazione nel successo di Broadway *The Ride Down Mt. Morgan*. Sempre a Broadway ha partecipato tra gli altri a *Ring Round the Moon*, *Le piccole volpi*, *The Rehearsal* (candidatura ai Drama Desk), *Broken Glass*, *In the Summer House*

(candidatura ai Drama Desk) e a *The Secret Rapture* (candidatura ai Drama Desk). Le numerose opere teatrali di Conroy off Broadway includono *Otello*, per il quale è stata candidata ai Drama Desk.

Al momento è sugli schermi nei panni di 'Dawn' nella serie originale di Hulu *Casual*, e in quelli di 'Natalie' in *La nebbia* per Spike TV. Negli ultimi tempi Frances ha partecipato alla serie di Hulu *Castle Rock*, e a quella di Netflix *Dead to me - Amiche per la morte*. Appare inoltre accanto a Joaquin Phoenix nel film *Joker* di Todd Phillips, nei panni di 'Penny Fleck', e presto riprenderà i suoi ruoli di successo nella prossima stagione di *American Horror Story*.

Peter Carroll è il vecchio signore

La sua notevole carriera comprende più di 90 produzioni in 40 anni e continua a lavorare nel campo dei musical, sia in nuovi testi australiani sia nei classici. Peter ha lavorato per molte delle principali compagnie teatrali in Australia, tra cui STC, QTC, Belvoir, STCSA, Bell Shakespeare e Opera Australia.

Ha avuto una proficua carriera cinematografica e televisiva in Australia e nel resto del mondo. Tra i suoi lavori per la televisione: *Aftertaste*, *The Letdown*, *Bloom* e *Rake*. I film ai quali ha partecipato includono *Sleeping Beauty*, *The Chant of Jimmie Blacksmith* e *Crazy & Rich*.

Peter vanta molti riconoscimenti, tra cui il Green Room Awards, un Helpmann Award, un Sydney Theatre Critics' Circle Award e un dottorato honoris causa nelle arti creative. È stato inoltre insignito del premio alla carriera da Media Arts & Entertainment Alliance e continua a essere un fiero sostenitore del sindacato degli attori.

Keith Carradine è il governatore Edward

La carriera di Keith Carradine annovera più di sessanta lungometraggi e oltre trenta film per la televisione via cavo e via rete. È un cantante e cantautore premio Oscar che vanta due album e un singolo di grande successo. Ha recitato in una mezza dozzina di produzioni di Broadway.

Nato a San Mateo, in California, Keith è figlio del defunto John Carradine (attore veterano e padre dei fratelli attori David e Robert) e dell'attrice Sonia Sorel, figlia di Henry Robert Henius e nipote di Max Henius, fondatore di origine danese del parco Rebild Bakker in Danimarca.

È cresciuto in California e ha iniziato a sviluppare il suo talento musicale fin da giovane suonando la chitarra e il piano in una band con i compagni di liceo. Ha quindi frequentato la Colorado State University a Fort Collins.

Nel marzo del 1969 Keith è stato scelto per il musical di Broadway *Hair* e ha passato un anno a New York, finendo per interpretare il ruolo del protagonista Claude.

Dopo il ritorno a Los Angeles nel 1970, Keith ha ottenuto la parte di un giovane pistolero in *Quattro tocchi di campana*, con Kirk Douglas e Johnny Cash. Questa esperienza è stata seguita da un ruolo importante nel film di Robert Altman *I compari*, con Warren Beatty e Julie Christie, e quindi dal suo primo ruolo da protagonista nel film *L'imperatore del nord*, con Lee Marvin e Ernest Borgnine. A questi progetti sono seguiti ruoli da protagonista nei classici di Altman *Gang* (1973) e *Nashville* (1975). Durante le riprese di *Gang*, Altman si è reso conto del talento di Carradine come cantante e cantautore e ha deciso di incorporare diverse sue composizioni nel film e nella colonna sonora di *Nashville*, tra cui "It Don't Worry Me" e "Honey Won't You Let Me Be Your Friend". La sua canzone "I'm Easy", che ha interpretato nella celebre sequenza all'Exit/In, ha vinto un Oscar e un Golden Globe come Miglior canzone di un film nel 1975. Il suo singolo registrato per Asylum records di David Geffen è arrivato tra i

primi dieci posti delle classifiche nazionali di Billboard. Con Asylum ha pubblicato due LP: "I'm Easy" e "Lost and Found".

Uno dei progetti più importanti della carriera di Carradine è una tetralogia di film diretti da Alan Rudolph, suo caro amico e protégé di Altman: *Welcome to L.A.*, *Choose Me - Prendimi*, *Stati di alterazione progressiva* e *Moderns*. Un altro suo talento è venuto alla luce quando ha dipinto diverse tele per *Moderns*, tra cui quella che sarebbe diventata il poster del film. Di recente Keith e Alan si sono ritrovati per collaborare all'ultima opera di Alan, *Ray Meets Helen*, con Sondra Locke.

Keith ha inoltre composto la canzone di coda "Northern Light" del film islandese *Falcons*, nel quale ha anche recitato. La registrazione è avvenuta a Reykjavik con i membri di Sigur Ros. Insieme a Nanci Griffith ha collaborato alla scrittura e ha interpretato "Our Very Own", la canzone di coda del film *Noi che ci amiamo*, nel quale ha anche recitato come protagonista con Allison Janney e Jason Ritter.

Tra gli altri suoi film di nota: *I duellanti*, debutto alla regia di Ridley Scott, *Pretty Baby* di Louis Malle, *I cavalieri dalle lunghe ombre* e *I guerrieri della palude silenziosa* di Walter Hill, oltre a *Segreti*, con Michelle Pfeiffer e Jessica Lange, e *Due giorni senza respiro*.

In tempi più recenti ha recitato al fianco di Daniel Craig e Harrison Ford in *Cowboys & Aliens* e in *Senza santi in paradiso*, con Casey Affleck e Rooney Mara. È inoltre apparso in *A Quiet Passion* di Terence Davies, che narra la storia di Emily Dickinson, con Cynthia Nixon e Jennifer Ehle, oltre a *Old Man & The Gun*, con Robert Redford, Casey Affleck e Sissy Spacek.

Sul piccolo schermo Keith ha partecipato alla prima stagione della serie *Fargo* di FX, con Billy Bob Thornton e Martin Freeman, e alla serie di CBS *Madam Secretary* nei panni del presidente Conrad Dalton accanto a Tea Leoni. In *The Big Bang Theory* ha avuto il ruolo ricorrente di Wyatt, il padre di Penny. Tra gli altri suoi ruoli televisivi importanti figurano l'agente speciale Frank Lundy nella serie *Dexter* (Showtime) e Wild Bill Hickock nella serie di HBO *Deadwood*. È stato appena aggiunto al cast di *Fear The Walking Dead* per la settima stagione.

In campo teatrale nel 1982 è tornato a Broadway per recitare in *Foxfire*, con Jessica Tandy e Hume Cronyn. Per la sua interpretazione nei panni del figliol prodigo della coppia, una star della musica country, Carradine ha ricevuto un Outer Critics Circle Award.

L'esperienza successiva a Broadway è stata il ruolo di Will Rogers in *The Will Rogers Follies*, musical di grande successo che ha esordito nel rinnovato Palace Theatre il 1º maggio del 1991. Per questo ruolo è stato candidato a un Tony come Miglior attore protagonista di musical. Lo spettacolo ha conquistato sei Tony, tra cui quello per il Miglior musical, e un Grammy come Miglior album di un musical. Dopo un anno di spettacoli a Broadway, Keith ha capitanato il tour nazionale di *The Will Rogers Follies*, recitando in 28 città nel corso di dodici mesi.

Nel 2005 ha interpretato George W Bush nel debutto americano dell'opera teatrale *Stuff Happens* di David Hare al Mark Taper Forum di Los Angeles. Nell'estate e nell'autunno del 2006 è apparso nei panni dell'affascinante truffatore Laurence Jameson nell'acclamato musical di Broadway *Dirty Rotten Scoundrels* all'Imperial Theatre di New York. A febbraio del 2010 ha partecipato al revival di *A Lie Of The Mind* di Sam Shepard, con la regia di Ethan Hawke (al New Group / Acorn Theatre di New York), per il quale ha ottenuto una candidatura al premio Lortel come Miglior attore in uno spettacolo teatrale. Nel 2013 è tornato a Broadway in *Hands On A Hardbody*, che gli è valso la sua seconda candidatura ai Tony.

Più di recente ha rivestito il ruolo di Ben Rumson nella produzione Encores! del New York City Center del classico *Paint Your Wagon* di Lerner e Loewe.

INFORMAZIONI SUI REALIZZATORI

Jane Campion (sceneggiatrice/regista/produttrice)

Prima regista a vincere la Palma d'oro per il Miglior film (LEZIONI DI PIANO) al Festival di Cannes 1993 e una delle sette donne al mondo candidate agli Oscar come Miglior regista, Jane Campion ritorna ai lungometraggi con IL POTERE DEL CANE, interpretato da Benedict Cumberbatch, Kirsten Dunst, Jesse Plemons e Kodi-Smit McPhee.

Jane ha scritto e diretto LEZIONI DI PIANO, che ha ricevuto più di 30 premi internazionali e nove candidature agli Oscar®, conquistandone tre, tra cui quello per la Miglior sceneggiatura. Tra gli altri premi ricevuti, vanta quello per la Miglior regia dal New York Film Critics Circle, dalla Los Angeles Film Critics Association, dall'Australian Film Critics Association, oltre a candidature come Miglior regista dal Directors Guild of America, dai BAFTA e dal Writers' Guild of Great Britain. Il lungometraggio è stato premiato come Miglior film agli AFI.

Anche il suo cortometraggio *Peel* ha vinto la Palma d'oro al Festival di Cannes (1986). Prima di esordire con il suo primo lungometraggio *Sweetie* (presentato in anteprima a Cannes), ha diretto diversi cortometraggi vincitori di premi. Il film ha ricevuto i premi George Seoul nel 1989 come Miglior film straniero, il New Generation Award dalla Los Angeles Film Critics Association, il premio American Spirit of Independence nella categoria Miglior film straniero e infine l'Australian Critics Award per il Miglior film, la Miglior regia e la Migliore attrice.

Un angelo alla mia tavola ha esordito al Festival del cinema di Venezia nel 1990 vincendo sette premi, tra cui il Leone d'argento, l'American Spirit of Independence Award, vari premi ai Festival di Toronto e di Berlino ed è stato votato il film più apprezzato al Sydney Film Festival del 1990.

Tra i suoi lungometraggi figurano: *Ritratto di signora*, che ha chiuso il Festival del cinema di Venezia nel 1996, è stato candidato a due Oscar® e ha ricevuto il premio Francesco Pasinetti dalla National Union of Film Journalists come Miglior film; *Holy Smoke - Fuoco sacro* (scritto insieme alla sorella Anna) presentato al Festival del cinema di Venezia, candidato al Leone d'oro, e vincitore del premio Elvira Notari; *In The Cut* (scritto con Susanna Moore) che ha debuttato al Toronto International Film Festival ed è stato proiettato all'apertura del London Film Festival e infine *Bright Star*, scritto e diretto dall'artista, presentato in concorso a Cannes nel 2009. Jane ha scritto e diretto due cortometraggi: *The Water Diary* (2005), sviluppato in collaborazione con The United Nations Development Program per promuovere la campagna Millennium Development Goals lanciata da Kofi Annan nel 2000, e *The Lady Bug* (2006) su commissione del Festival del cinema di Cannes, un tributo al cinema in occasione del sessantesimo anniversario del concorso.

Nel 2012 ha completato *Top of the Lake - Il mistero del lago*, una miniserie di sei ore per BBC e Sundance Channel che ha creato e scritto insieme al suo collaboratore di lunga data Gerard Lee. Ha inoltre fatto da produttrice esecutiva e ha diretto tre dei sei episodi. *Top of the Lake - Il mistero del lago* è stata la prima miniserie televisiva a essere presentata al Sundance e al Festival del cinema di Berlino. Ha ricevuto otto candidature agli Emmy, vincendone uno come Miglior regia di una miniserie o di un film. Elisabeth Moss ha vinto un Golden Globe per Miglior attrice di una miniserie o di un film TV e la

serie ha anche ricevuto riconoscimenti ai BAFTA, agli Screen Actors Guild Awards, ai Critics' Choice Television Awards e ai PGA. Jane ha quindi ideato e cosceneggiato *Top of the Lake China Girl*, scritto insieme a Gerard Lee e andato in onda nel 2017, fungendo anche da produttrice esecutiva e assicurando la regia per due dei sei episodi. La serie è stata presentata al Festival del cinema di Cannes nel corso delle celebrazioni per il settantesimo anniversario della manifestazione.

Jane è stata presidente della Giuria internazionale della cinquantaquattresima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia nel 1997. È stata premiata con la Carosse D'or dalla Société des réalisateurs de films per le "qualità innovative, il coraggio e lo spirito di indipendenza" nel corso della cerimonia di apertura della Quinzaine des Réalisateurs al Festival di Cannes 2013. È stata presidente della giuria del 67° Festival di Cannes e ha ricevuto la Legion d'onore dal Ministro della cultura francese nel 2014. Nel 2016 Jane è stata insignita del titolo di Dame dall'Ordine al merito della Nuova Zelanda e nel 2019 ha fatto parte della giuria speciale del cinema internazionale al Sundance Film Festival.

Iain Canning e Emile Sherman (produttori)

See-Saw Films è una casa di produzione di film e contenuti televisivi leader mondiale, con uffici a Londra e a Sydney, fondata nel 2008 dai produttori Iain Canning ed Emile Sherman, premiati agli Oscar®, ai BAFTA e agli Emmy.

See-Saw ha prodotto *Lion - La strada verso casa*, candidato a sei Oscar®, con Dev Patel, Nicole Kidman e Rooney Mara, oltre a *Il discorso del re*, candidato a dodici Oscar® nel 2011, di cui ne ha vinti tre, tra cui quello come Miglior film. Tra i progetti più recenti vi sono *Widows - Eredità criminale*, diretto da Steve McQueen, con Viola Davis, e *Ammonite - Sopra un'onda del mare*, scritto e diretto da Francis Lee, con Kate Winslet e Saoirse Ronan. I prossimi film della società includono *Operation Mincemeat*, diretto da John Madden, con Colin Firth, Matthew Macfadyen e Kelly Macdonald, oltre a *The Unknown Man* con Joel Edgerton e Sean Harris.

La prima serie televisiva di See-Saw è stata la pluripremiata prima stagione di *Top of the Lake - Il mistero del lago* di Jane Campion. Campion è quindi tornata con *Top of The Lake: China Girl*, interpretato da Elisabeth Moss, Nicole Kidman e Gwendoline Christie, che ha esordito al Festival di Cannes 2017 e ha ricevuto una candidatura ai Golden Globe. *State of the Union*, scritta da Nick Hornby, diretta da Stephen Frears e interpretata da Rosamund Pike e Chris O'Dowd, ha esordito al Sundance Film Festival 2019, vincendo tre Emmy. Tra i progetti più recenti: *The End* di Samantha Strauss per Foxtel, Sky Atlantic e Showtime, con Harriet Walter e Frances O'Connor. Tra gli altri progetti: *The North Water* per BBC Two, scritta e diretta da Andrew Haigh, con Colin Farrell, Jack O'Connell e Stephen Graham; *Slow Horses* per Apple TV+, con Gary Oldman; la seconda stagione di *State of the Union*, scritta da Nick Hornby, diretta da Stephen Frears e interpretata da Brendan Gleeson, Patricia Clarkson ed Esco Jouléy; *The Essex Serpent* per Apple TV+ che sarà diretta da Clio Barnard, con Claire Danes e Tom Hiddleston e infine *Heartstopper* per Netflix, che sarà diretta da Euros Lyn.

Tanya Seghatchian (produttrice)

Tanya Seghatchian è una produttrice di film e opere televisive britannica che ha fondato Brightstar, una casa di produzione con sede a Londra (insieme a John Woodward, produttore esecutivo di IL POTERE DEL CANE). Tanya ha prodotto il film di Pawel Pawlikowski *Cold War*, che ha vinto la Palma per la Miglior regia a Cannes. La sua carriera nel mondo del cinema è iniziata con un ruolo fondamentale nel franchise di *Harry Potter*. Ha portato i libri da Heyday Films, sviluppando e producendo i primi quattro film per Warner Bros, insieme a David Heyman, J.K Rowling, Steve Kloves e i registi Chris Columbus, Alfonso Cuarón e Mike Newell. In seguito è passata alla gestione dei fondi governativi per la produzione

e lo sviluppo cinematografico del Regno Unito presso il British Film Institute /UKFC, dove ha aiutato a finanziare *Bright Star* di Jane Campion e *Il discorso del re* di See-Saw. Ha anche contribuito a creare una generazione di premiati registi britannici tra cui Andrea Arnold, Armando Iannucci, James Marsh, Lynne Ramsay, Steve McQueen, Jonathan Glazer e Martin McDonagh. I suoi lavori in campo televisivo includono la produzione esecutiva della serie drammatica *The Crown* di Peter Morgan.

Roger Frappier (produttore)

Roger ha studiato cinematografia alla London School of Film Technique con il leggendario regista britannico Lindsay Anderson, seguendo il processo di produzione di IF. Si è appassionato di narrativa fin da giovane, lavorando con Robert Altman al film *Nashville*.

Dopo aver iniziato a lavorare come produttore negli anni '80, Frappier ha collaborato con molti dei più affermati registi in Canada e all'estero, oltre a scoprire il talento di svariati cineasti alle prime armi. Nel corso degli anni ha lavorato con Denys Arcand, Jean-Claude Lauzon, Denis Villeneuve, Gilles Carle, Jacques Leduc, Eliseo Subiela, André Forcier, Dai Sijie, Manon Briand, Jean-Philippe Duval, Jean-François Pouliot, Michel Boujenah, Robin Aubert, Lyne Charlebois, Santiago Amigorena, Mathieu Roy, Don McKellar, Kim Nguyen, François Girard e Jane Campion.

Roger Frappier è uno dei produttori di punta del Canada, con più di 50 film all'attivo negli ultimi quarant'anni. È anche l'unico produttore canadese ad aver vinto tre "Golden Reels" per i migliori incassi a livello nazionale e quattro "Genies" per il Miglior film canadese. Due dei suoi film sono stati candidati agli Oscar come Miglior film in lingua straniera e ha ricevuto numerosi premi a vari festival internazionali.

Le sue produzioni di *Il declino dell'impero americano*, *Night Zoo*, *Jésus de Montréal*, *Ding & Dong the Film*, *Life after Love* e *The Grand Seduction* sono tra i maggiori successi al botteghino della storia del Quebec.

Nel 1996 Roger Frappier è stato insignito del titolo di Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres di Francia dal Ministro della cultura Jack Lang. Nel 1998 il Festival di Cannes gli ha reso un tributo nella serie "Hommage aux producteurs", dove è stato omaggiato insieme ad altri dieci produttori di tutto il mondo. Nel 1999 ha ricevuto il premio alla carriera Albert-Tessier, mentre nel 2010 è stato nominato Officer of the National Order of Quebec dal Primo ministro Jean Charest. Nel 2016 ha vinto il premio Produttore dell'anno dalla Canadian Media Producers Association (CMPA) al TIFF e nel 2017 è stato insignito del titolo di Companion of the Arts and Letters del Quebec.

Ari Wegner (direttrice della fotografia)

Ari Wegner è laureata in fotografia per il cinema al Victorian College of the Arts School of Film and Television. Durante l'ultimo anno di università ha frequentato la Budapest Cinematography Masterclass in Ungheria e in seguito il Berlinale Talents Campus, nel corso del Festival del cinema di Berlino 2009.

Il suo lavoro nel campo della fotografia cinematografica va dai drammi ai lungometraggi, ai video musicali, alle pubblicità e ai documentari. I suoi film sono stati presentati a numerosi festival internazionali, tra cui Cannes, Berlino, Sundance, Rotterdam, Tribeca, Locarno, New York, Londra e Melbourne.

Il suo primo lungometraggio, *Matière Grise* (2011), ha esordito al Tribeca Film Festival. Ha quindi girato il dramma per la TV *The Kettering Incident* per Foxtel, ottenendo una candidatura agli AACTA per la Miglior fotografia di un programma televisivo nel 2016. Lo stesso anno è stata direttrice della fotografia

del film candidato ai BAFTA *Lady Macbeth*, premiato per la Miglior fotografia ai British Independent Film Awards 2017.

In tempi più recenti Ari ha completato le riprese di *Zola*, candidato per il Gran premio della giuria al Sundance. Tra gli altri suoi lavori figurano *La ballata di Ned Kelly* di Justin Kurzel e la serie televisiva *The Girlfriend Experience*, ispirata all'omonimo film del 2009 di Steven Soderbergh.

Grant Major (scenografo)

Grant Major è uno scenografo di successo di lungometraggi, pubblicità per la televisione ed eventi.

Il suo lavoro in campo cinematografico è iniziato con il ruolo di direttore artistico di *Other Halves* (1984), seguito da *Un angelo alla mia tavola*, al quale ha lavorato nel 1989 come scenografo, e quindi da *Jack Be Nimble* (1992). Nel 1993 è stato contattato da Peter Jackson per lavorare a *Creature del cielo* e nel 1995 a *Sospesi nel tempo*. La sua collaborazione con Jackson alla trilogia di *Il Signore degli Anelli* e a *King Kong* ha ottenuto elogi in campo internazionale, incluso un Oscar per *Il ritorno del re*. Tra gli altri film di Grant: *La ragazza delle balene*, *Lanterna Verde* e, più di recente, il remake live action di *Mulan*, in uscita a luglio.

Grant detiene un dottorato honoris causa dell'Auckland University of Technology in arte e design. Nel 2005 ha ricevuto il New Zealand Order of Merit per il suo lavoro nell'industria cinematografica neozelandese e ha ottenuto molti riconoscimenti dalla comunità del cinema internazionale.

Kirsty Cameron (costumista)

Kirsty Cameron è una costumista e scenografa con un'acclamata carriera nei campi del cinema e della televisione in Nuova Zelanda, la sua patria, e all'estero.

Ha lavorato a film quali *Nella tana di mio padre*, *No. 2*, *Slow West* (grande successo al Sundance con Michael Fassbender e Kodi Smit-McPhee) e l'acclamato film *La ragazza delle balene*, per il quale ha vinto il premio per i Migliori costumi ai New Zealand Film and TV Awards 2003. Nel 2006 ha ricevuto un altro New Zealand Film and TV Award per *Perfect Creature*.

Kirsty ha scritto e diretto cortometraggi. Ha inoltre creato costumi per il teatro e per il ballerino/coreografo neozelandese Douglas Wright.

Noriko Watanabe (trucco e acconciature)

Noriko Watanabe è una premiata truccatrice e acconciatrice che ha contribuito a svariate opere nel settore cinematografico e televisivo.

Tra i suoi lavori: *Lezioni di piano*, *Memorie di una geisha*, *Le nozze di Muriel*, *Top of the Lake - Il mistero del lago* e *Top of the Lake China Girl*, *Silence*, *Kill Bill*, *Gangs of New York*, *La battaglia di Hacksaw Ridge*, *Il matrimonio del mio migliore amico*, *Aquaman*, *Taken*, *The Grey*, *Un uomo tranquillo*, *L'ombra del sospetto*, *Spider-Man 2*, *Se mi lasci ti cancello* e molti altri ancora. Ha lavorato con artisti come Liam Neeson, Nicole Kidman, Kate Winslet, Andrew Garfield, Benedict Cumberbatch, Kirsten Dunst e con registi del calibro di Quentin Tarantino, Martin Scorsese, Michel Gondry, Sam Raimi e Mel Gibson. Nel 2006 è stata candidata ai BAFTA per il film *Memorie di una geisha* e nel 2016 ha vinto il premio Hollywood Film Hair and Makeup per *La battaglia di Hacksaw Ridge*.

Peter Sciberras (montatore)

Peter Sciberras ha collaborato a tre film del regista David Michôd: *The Rover*, *Il re* e *War Machine*, ed è stato candidato a quattro premi dell'Australian Academy of Cinema and Television Arts (AACTA), tra cui

uno per il film *Hail*, diretto da Amiel Courtin-Wilson. Ha inoltre montato episodi della serie televisiva *Mr Inbetween* e diversi altri cortometraggi, tra cui *Meathead*, selezionato al Festival di Cannes.

Jonny Greenwood (compositore)

Jonny Greenwood è meglio conosciuto come chitarrista solista della band Radiohead, nella quale ha iniziato a suonare quando era ancora uno studente. Ha iniziato a studiare psicologia e musica alla Oxford Brookes University, che ha abbandonato alla fine del primo semestre dopo aver firmato un contratto per sei album con EMI, da cui ha preso il via la sua carriera con i Radiohead. Negli ultimi dieci anni i Radiohead hanno ottenuto un successo fenomenale, con vari dischi di platino e un seguito di fan mondiali in continuo aumento.

Greenwood conosce bene anche la musica classica. I suoi interessi musicali includono Messiaen e Ligeti e ha iniziato il suo percorso come violista. Suona molti altri strumenti, tra cui il pianoforte, il flauto dolce e l'armonica e ha una passione speciale per l'Onde Martenot. Greenwood ha creato una serie di brani di musica "classica": *smear* (due onde martenot ed ensemble), *Popcorn Superhet Receiver* (orchestra di archi) *Doghouse* (trio di archi e grande orchestra), *48 Responses to Polymorphia* (48 archi), *Water* (orchestra da camera) e *Horror vacui* (primo violino e 68 archi).

smear, commissionato dal FuseLeeds festival, è stato presentato a Leeds a marzo del 2004 dalla London Sinfonietta. A marzo del 2005 Greenwood ha presenziato all'innovativo Ether Festival del South Bank Centre, dove la London Sinfonietta ha interpretato una versione rivisitata di *smear* alla Royal Festival Hall, uno di due concerti che hanno fatto il tutto esaurito. In seguito il brano è stato pubblicato su CD dalla casa discografica della London Sinfonietta nella sua Jerwood Series.

Nel 2004 Greenwood è diventato compositore residente della BBC Concert Orchestra. Il primo progetto nato da questa collaborazione è *Popcorn Superhet Receiver*, commissionato dalla BBC, interpretato all'esordio dalla BBC Concert Orchestra e da Robert Ziegler nell'aprile del 2005. Il brano è ispirato al crepitio della radio e agli accordi estesi e dissonanti di *Threnody for the Victims of Hiroshima* del compositore polacco Penderecki. *Popcorn Superhet Receiver* ha vinto il premio degli ascoltatori di BBC Radio 3 ai British Composer Awards 2006 e, come parte del premio, Greenwood ha ricevuto fondi dalla PRS Foundation per la creazione di un nuovo lavoro per orchestra, *Doghouse*, interpretato per la prima volta dalla BBC Concert Orchestra e da Robert Ziegler a febbraio del 2010. *Water* è stato commissionato dall'Australian Chamber Orchestra, che l'ha portato in tour mondiale nel 2014. Il suo concerto per violino *Horror vacui* è stato commissionato da BBC e ha esordito al BBC Proms 2019, interpretato da Daniel Pioro con la BBC National Orchestra of Wales, BBC Proms Youth Ensemble e Hugh Brunt. Il brano ha vinto il premio Ivors Composer Awards per composizioni per grandi orchestre nel 2020.

Alcune parti di *Popcorn Superhet Receiver* sono state successivamente incorporate nella colonna sonora del film premiato agli Oscar *Il petroliere* (2007) di Paul Thomas Anderson, ma la colonna sonora è stata messa fuori gara in una decisione controversa perché la "maggior parte della musica non era stata composta specificamente per il film". Greenwood ha però ottenuto il premio per la Miglior colonna sonora di film agli Evening Standard British Film Awards 2007 e un Critics' Choice Award per la Miglior composizione dalla Broadcast Film Critics Association of the USA. Tra i suoi lavori successivi nel cinema: *Norwegian Wood* di Tran Anh Hung, tratto dal romanzo di Haruki Murakami, *...e ora parliamo di Kevin* di Lynne Ramsay e infine i film *The Master* e *Vizio di forma* di Paul Thomas Anderson.

